



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Via Brera 28 - 20121 MILANO
T 02/86460907 - F 02/72023910

c.s. Milano, 5 aprile 2012



All'interno delle manifestazioni inerenti e attinenti alla grande mostra su Manzoni, allestita dalla Biblioteca Braidense dal 7 marzo al 17 maggio, “**Immaginare e costruire la nazione : Manzoni tra Napoleone e Garibaldi**” che chiude per Milano i festeggiamenti e le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Biblioteca propone una serie di incontri:

Fabrizio DELLA SETA

***Verdi e Manzoni: il dialogo tra uno scettico e un credente
nell'Italia del Risorgimento***

Venerdì 20 aprile 2012, ore 11,00

Sala Teologica

Biblioteca Nazionale Braidense - Milano via Brera 28

Manzoni e Verdi sono stati gli artisti italiani dell'Ottocento nella cui produzione, rispettivamente letteraria e di teatro musicale, si incarnano nella maniera più chiara i problemi e le necessità della storia italiana nell'arco di tutto il secolo, prima e dopo l'Unità. Per questo è utile mettere a fuoco i momenti essenziali del loro rapporto. La conferenza riesamina l'insieme di dati e testimonianze relativi ad esso su tre piani:

- 1) quello dei rapporti personali;
- 2) quello della ricezione dell'opera e del pensiero di Manzoni da parte di Verdi;
- 3) quello dell'influsso che il primo ebbe sulla produzione del secondo, cercando di rispondere alla domanda: cosa c'è di manzoniano nell'opera di Verdi?

Fabrizio DELLA SETA

Ha compiuto gli studi universitari nella Facoltà di Lettere dell'Università di Roma, dove si è laureato nel 1975 con Nino Pirrotta, e gli studi di composizione con Paolo Renosto e Fausto Razzi. Ha insegnato Storia della musica nei conservatori, è stato professore associato all'Università di Siena, e dal 2000 è professore ordinario nella Facoltà di Musicologia di Cremona dell'Università di Pavia. È membro del comitato direttivo di varie riviste ed è socio dell'Accademia Europaea.

Le sue ricerche hanno toccato diversi ambiti: la musica dal Duecento al Quattrocento nelle sue relazioni col pensiero filosofico e scientifico; la vita musicale italiana tra Sei e Settecento, con studi su Arcangelo Corelli, Francesco Gasparini, Antonio Vivaldi e Benedetto Marcello; la storia della musica italiana e francese nell'Ottocento, con studi su Giacomo Meyerbeer, Vincenzo Bellini e Giuseppe Verdi; la teoria della drammaturgia musicale; lo studio del processo compositivo. Attualmente è condirettore della Edizione critica delle opere di Vincenzo Bellini (Milano, Ricordi) e presidente del Comitato scientifico del Centro di documentazione per gli studi belliniani dell'Università di Catania.